

Il Presepe di Castanea

Si apre il cancello, si forma il colore
Martello su ferro, tra fumi e calore
Qualcosa si sforna, ne senti l'odore
Tra musiche e luci, sudore e stupore.

Un ponte in discesa, che accoglie una ruota
Che scarica acqua, sul pozzo di un'oca
Si tesse la lana, incisioni su cuoio
Cavalli e giumente, poi pane con olio

Si ammassa una coda, di gente in cammino
Tre magi, un cammello, che mirano al cielo
Una luce che cade, tra il fuoco ed il gelo
È giunto il momento, il giorno è vicino

Più avanti minacce di rosso macchiate,
Si scende all'inferno, tra brocche spaccate
Di vino sgorganti, potere, paura
E un demone al caldo, sta lì su un'altura

Osserva i più deboli, li tenta con oro,
Mercati, tamburi, corone d'alloro.
Schiamazzi, spaventati, due tre farisei
Ti penti, non senti, via da dove sei

Una scala serena, una musica invita
A uscir dalla pena di chi odia la vita
Si sale a fatica, ma ne val la pena
La vetta è conquista, lavoro di lena

Si avverte una pace, speranza, respiro
Dal buio alla luce, tirando un sospiro
Solievo, s'avverte, c'è già nuova vita
Germoglio che cresce, che spinge a fatica

La stella ti guida, nascosta da un pino,
I raggi che ascendono, e al centro un bambino
La madre ed il padre, tra incenso oro e mirra
Custodi del cielo, stan qui sulla terra

La cima ci è giunta, per un sacrificio, che è lì in avvenire, ma è di buon auspicio.

Michele Espro